

FRATELLI

Da un'idea di **Giuseppe Milazzo Andreani**

Soggetto e sceneggiatura

di

Guido Fiandra e Andrea Di Bari

Su un cielo azzurro intenso si rincorrono nuvole bianche, veloci.
FC il BRUSIO ovattato di un ambiente in cui si parla sottovoce.

Scena 1

INT – GIORNO – BANCA

In soggettiva un pugno va a schiantarsi con violenza sul viso di un uomo...

...che cade a corpo morto a sedere in terra, proprio davanti alla bussola di ingresso della filiale.

L'uomo, la GUARDIA GIURATA, alza lo sguardo verso il delinquente che lo ha colpito mostrando più stupore che spavento.

Un giovane bruno sui 23 anni, dagli occhi febbrili con abilità gli toglie la pistola dalla fondina e la lancia lungo il pavimento. E' GIULIO.

La pistola scivola veloce... e raggiunge un uomo sui quarant'anni che la afferra al volo e la punta verso i presenti. E' ROBERTO...

VOCE UOMO (ROBERTO)

(F.c., con voce alterata)

Fate solo quello che vi diciamo, senza fiatare.

...che getta la pistola con la quale aveva finora tenuto sotto mira i presenti al terzo complice. L'uomo ha sui ventisette anni, capelli castani, occhi scuri. E' MARCO.

ROBERTO

(A Marco, ironico)

Per te di plastica.

Marco la afferra al volo guardandolo con durezza.

Giulio, nel frattempo, prende dalla tasca del giubbotto della Guardia giurata una seconda pistola e la punta verso le persone.

Tutto è avvenuto in un lampo, completamente inaspettato.

I due clienti, una donna e un uomo, ancora in fila davanti all'unico sportello aperto, e il cassiere sono immobilizzati dalla paura.

GIULIO

(A voce alta, con tono che non ammette repliche)

Metti giù quel telefono!

Seguendo la direzione verso cui è puntata la sua pistola, vediamo un box a vetri, dentro il quale c'è una donna sui 50 anni, la DIRETTRICE della filiale.

La donna appoggia la cornetta al telefono e resta seduta, come paralizzata.

GIULIO

(Urlando)

Vieni fuori...

La Direttrice esce docilmente dal box e resta in attesa.

ROBERTO

(Agitando nervosamente la
pistola, rivolto a tutti)

Ora fatemi il cazzo di piacere di mettervi lì,
faccia al muro. E guai a chi si muove.

I due clienti, seguiti dalla Direttrice, vanno a mettersi nella posizione indicati da Roberto.

Giulio salta agilmente dietro al banco, accanto al cassiere che è rimasto impietrito per la paura.

Marco si china sul vigilante che, ancora a terra, si tiene il naso sanguinante. Lo aiuta ad alzarsi e, mentre lo accompagna accanto agli altri, sussurra...

MARCO

Fa male, ma non è rotto... ho fatto il
pugile...

Marco guarda verso Giulio con aria di rimprovero. I due fratelli restano a guardarsi a lungo, nessuno dei due distoglie lo sguardo, come in una sfida silenziosa.

FLASHBACK

SCENA 2

EST – GIORNO – STRADA QUARTIERE POPOLARE

In uno slargo della strada, Giulio sta litigiando duramente con un altro ragazzo del quartiere. Giulio tiene il ragazzo per il giubbotto, lo scuote con violenza. L'altro si divincola, fa per colpirlo. Tra di loro Marco interviene con forza per trascinare via il fratello.

L'alterco tra Giulio e il ragazzo continua a distanza.

Marco lo spinge via con più forza. Giulio si blocca sorpreso.

GIULIO

(Con rabbia)

Ma che cazzo ti prende, non sei mica mio padre!

Marco lo fissa duro negli occhi.
I due fratelli restano a fissarsi con rabbia...
...nell'impossibilità di comprendersi.

All'improvviso il RUMORE secco di un oggetto che cade sul
pavimento...

FINE FLASHBACK

Scena 3

INT – GIORNO – BANCA

... è un cellulare che rimbalza e fa scattare Roberto che, sempre
più esaltato, afferra la cliente per i capelli e glieli tira.

MARCO

(Perentorio, prendendogli
il braccio)

Senza violenza, abbiamo detto senza violenza.

Roberto la lascia andare proprio mentre la porta automatica della
banca scorre e lascia entrare una giovane donna bionda, dai
capelli corti e gli occhi chiari, con una minigonna piuttosto
corta che le lascia scoperte le gambe. E' SONIA.

Tutti si voltano verso di lei...

FLASHBACK

SCENA 4

EST – NOTTE – LOCALE NOTTURNO

Poco distanti dall'ingresso di un locale notturno, alla luce di un
lampione, Marco fissa il volto di Sonia, i suoi occhi mostrano più
tristezza che rabbia.

MARCO

Chi te lo ha fatto?

Sonia ha un livido sullo zigomo sinistro.

SONIA

Ho sbattuto contro un armadietto, al lavoro...

Marco la osserva perplesso.

SONIA

(Rendendosi conto
di non averlo convinto)

Il proprietario aveva spento le luci.

MARCO

(Duro, ma con affetto)

Tu devi lasciare quel balordo, altrimenti ti trovi con la merda fino al collo.

Dal locale esce Roberto.

ROBERTO

(Accendendosi una
sigaretta, sarcastico)

Marco il buono che parla di merda, alla mia donna.

SONIA

(Improvvisamente furente)

Non sono la tua donna. Non lo sono mai stata...

Roberto la afferra per un braccio, lo stringe con violenza. Sonia si divincola.

Dal locale escono Giulio e un BALORDO del giro, passano tra i tre e fanno per allontanarsi.

MARCO

(Rivolgendosi al fratello)

Ma non ti entra in testa di stare lontano da questo vampiro?

GIULIO

(Voltandosi, irritato)

Io faccio il cazzo che voglio.

Marco lo guarda immobile.

Roberto sputa per terra guardandolo negli occhi con disprezzo.

ROBERTO

(A Marco)

Stai proprio messo male... Quand'è che ti decidi a venire dalla parte giusta?

E ride.

FINE FLASHBACK

Scena 5

INT – GIORNO – BANCA

Marco, Giulio e Roberto fissano Sonia, ognuno con un'espressione diversa: Giulio sembra stupito, Marco preoccupato, Roberto adirato.

ROBERTO

Ma che cazzo ci...

SONIA

(Interrompendolo)

Io... io, volevo incassare un assegno...

Roberto ora la guarda ebete, non capisce.

GIULIO

(Puntandole la pistola
contro)

Zitta e vai a metterti con gli altri...

La ragazza obbedisce docilmente, attraversa il locale e mentre passa davanti a Roberto viene colpita da un manrovescio.

Marco lo fissa impotente serrando le mandibole, la accoglie e la fa mettere assieme agli altri.

Giulio salta il bancone delle casse e comincia a ramazzare i soldi contanti, mettendoli in uno zainetto.

FLASHBACK

Scena 6

EST – GIORNO – CIMITERO

Davanti ad una lapide una donna che la malattia fa sembrare più anziana di quanto sia in realtà e due ragazzi, Marco e Giulio.

La donna è LUISA, loro madre. Ha cinquantadue anni, ma ne dimostra molti di più, dopo la morte del marito è crollata.

I loro visi esprimono tristezza.

LUISA

...dona loro la pace eterna amen.

Ora vediamo che sulla lapide c'è la foto del marito.

TAGLIO INTERNO

Assieme percorrono un vialetto del cimitero. Giulio sta più avanti, dà calci ai sassi.

LUISA

(A Marco)

A cosa pensi.

Marco alza le spalle.

GIULIO

(Voltandosi verso di loro)

Che non c'abbiamo sordi, sempre a quello pensa...

Marco resta in silenzio.

LUISA

Marco lavora sodo.

GIULIO

A ma, fa il meccanico...

(con arroganza)

io te ne porterò tanti di soldi.

LUISA

E come?

GIULIO

Non te preoccupà.

MARCO

E' col cervello che vinci, non con la prepotenza

Giulio affretta il passo lungo il viale lasciando indietro la madre e il fratello che resta a sostenerla.

FINE FLASHBACK

Scena 7

INT – GIORNO – BANCA

Marco tiene d'occhio la porta di ingresso.

Una macchina è parcheggiata accanto al marciapiede, fuori dalla Banca. Al volante c'è il balordo che abbiamo visto nella scena 4.

Giulio, adesso al centro del piccolo locale, tiene sotto mira i prigionieri tra i quali c'è anche il cassiere e Sonia che si tampona il labbro sanguinante con un fazzoletto.

GIULIO

Ora consegnate tutti i cellulari e ve ne andate in bagno.

Indicando con la pistola la porta della toilette. Tutti si muovono e anche la Direttrice fa per avviarsi con gli altri, ma Roberto la trattiene per un braccio.

ROBERTO

Tu no.

Prendendola per un braccio e trascinandola via, mentre la donna lo guarda spaventata.

Marco fa entrare anche gli ultimi impiegati in bagno.

I due fratelli sono l'uno di fronte all'altro nel salone della Banca, adesso vuoto.

FLASHBACK

Scena 8

INT – SERA – CASA LUISA/MARCO/GIULIO / CAMERA DA LETTO LUISA

Il sole che sta calando filtra attraverso spesse tende. Nonostante sia in penombra la stanza rivela tutta la sua povertà.

Marco, seduto su una sedia sgangherata, legge un foglio.

Sdraiata sul letto, il viso sofferente di chi è molto malato, Luisa ascolta ad occhi chiusi.

Giulio guarda fuori dalla finestra, apparentemente disinteressato.

MARCO

(A voce bassa)

Pertanto si determina che se non verranno adempiuti i pagamenti in oggetto entro il 18 del c.m. la signora Luisa...

Marco smette di leggere, ma i suoi occhi continuano a scorrere le parole del foglio.

LUISA

(Con voce affaticata
completa la frase a memoria)

...dovrà lasciare la casa, altrimenti se ne occuperà l'Ufficiale Giudiziario.

Con un gesto che non gli è usuale, Marco accartoccia la lettera e si dà un pugno sul palmo dell'altra mano.

La madre apre gli occhi, gli accarezza la mano.

LUISA

Stai calmo, non arrabbiarti.

Marco la guarda, impotente. La madre gli tiene la mano tra le sue.

GIULIO

(Prima continuando a guardare fuori dalla finestra, poi girandosi verso il fratello e la madre)

Io mi sono rotto i coglioni... Tu continua con la tua pazienza... io risolverò a modo mio...
Da questa casa non ci schiodano.

Ed esce dalla stanza. Marco si alza per seguirlo, la madre lo trattiene. Lo guarda con occhi improvvisamente vividi.

LUISA

Promettimi che non lo abbandonerai!

Marco la guarda e non risponde.

LUISA

(Cont., con tenerezza)

E' una testa calda come suo padre, ma è buono d'animo. Tu invece sei come me, paziente. E come me devi essere comprensivo.

Ancora silenzio. La madre gli bacia la mano. Marco ne è scosso.

MARCO

Te lo prometto.

La madre adesso lascia la mano del figlio, si abbandona sui cuscini, chiude gli occhi.

Marco esce dalla stanza con il volto scuro.

Scena 9

INT – SERA – CASA MARCO/GIULIO/MADRE / CUCINA

La cucina è poverissima.

Marco afferra il fratello per le spalle e lo attacca al muro.

MARCO

Vuoi farla morire di crepacuore?

Giulio, per nulla preoccupato sorride sardonico.

GIULIO

Io la voglio salvare.

Mentre si libera della presa del fratello e lo spinge contro il tavolo.

GIULIO

Attento fratellone, non sono più il ragazzino
che mettevi sotto prima.

I due fratelli si fronteggiano come se stessero per venire alle mani.

FINE FLASHBACK

Scena 10

INT – GIORNO – BANCA

La Direttrice e Roberto sono nella zona casse.

Roberto la fissa negli occhi e, con un sorriso cattivo, porta le sue labbra ad un paio di centimetri da quelle di lei.

ROBERTO

No, no, no, non ci siamo...

(Torcendole il braccio)

...qui qualcuno sta mentendo.

Come una furia arriva Giulio che strattona la Direttrice, la prende per un braccio, le punta la pistola alla tempia portandola verso la zona della banca dove si trova la cassetta con i denari.

FLASHBACK

Scena 11

EST- NOTTE – PIAZZA DI PERIFERIA

Su una panchina illuminata da un lampione Roberto e Giulio, uno accanto all'altro, stanno fumando.

ROBERTO

Io non sono convinto.

VOCE UOMO (GUARDIA GIURATA)

(F.c.)

Fidatevi: venerdì alle 13 e 30, cinque minuti prima della chiusura.

Solo adesso vediamo che nella panchina accanto è seduta la Guardia Giurata della Banca, che nonostante non sia in divisa è ben riconoscibile.

GUARDIA GIURATA

Sono lì da un anno, lo saprò, no?

I tre stanno in una piccola piazzetta con le due panchine messe una di fronte all'altra. Roberto aspira una boccata di fumo.

GUARDIA GIURATA

(Sottovoce)

In banca ormai di contanti ce ne sono pochi, tutto è chiuso in cassetti temporizzati... ma il venerdì viene caricato il bancomat per il fine settimana...

GUARDIA GIURATA

(cont., dopo una pausa)

...almeno 60.000 euro ci sono.

Giulio annuisce con un cenno del capo.

GUARDIA GIURATA

(Con aria compiaciuta)

Più il resto, almeno 90, 100.000.

E tracanna soddisfatto una lunga sorsata di birra da una lattina.

GIULIO

(A Roberto)

Che ti dicevo?

Roberto impassibile continua a fissare davanti a sè.

SCENA 12

INT – NOTTE – CENTRO SPORTIVO TERRAZZA SOPRA PISCINA

Roberto è sulla terrazza del Centro sportivo, con a fianco un uomo molto più alto e robusto di lui.

Fuma nervosamente una sigaretta mentre osserva attraverso le vetrate l'interno di una grande piscina dove un uomo vestito elegantemente sta seduto ad un tavolino. E' il BOSS.

In piedi accanto a lui c'è una guardia del corpo, davanti un uomo di spalle di cui non possiamo distinguere i lineamenti che sembra stia riferendogli qualcosa che il Boss ascolta con grande attenzione.

Quando l'uomo si allontana il Boss si alza ad accogliere...

...una ragazza in accappatoio che gli si avvicina.

Il boss le sorride, le slaccia l'accappatoio, glielo toglie lasciando Sonia in costume.

Roberto fa un gesto di stizza ma deve controllarsi, la guardia del corpo è sempre accanto a lui e potrebbe essere pericoloso fare commenti.

Sonia sistema la cravatta del boss con un gesto di grande confidenza, poi gli sfiora i capelli. Il boss sorridente ammira il giovane corpo della ragazza, le fa una carezza sul viso.

La ragazza si allontana lentamente verso il bordo della piscina.

Il Boss si rimette a sedere, fa un gesto alla sua guardia del corpo, che a sua volta lo rifà al gorilla che sta sul terrazzo con Roberto.

GORILLA 1

Ora puoi andare, il capo ti riceve.

Roberto spegne nervosamente la sigaretta e si avvia.

SCENA 13

INT – NOTTE – CENTRO SPORTIVO PISCINA

Roberto è all'interno della piscina, si avvicina al Boss. Resta in piedi di fronte a lui.

ROBERTO

(A capo chino)

Buonasera capo

IL BOSS

(Alzandosi e girandogli attorno)

...mio caro i doppi lavori qui non esistono:
non sono mica lo Stato io, che paga i
dipendenti e si fa fregare.

Non capisci?

Dal lato opposto della piscina, alle spalle di Roberto, Sonia sta nuotando.

ROBERTO

Voi state pensando che io posso fare qualcosa da solo?

IL BOSS

L'importante è che tu non fai niente se non te lo dico io, perché altrimenti potrebbe accaderti un guaio grosso.

ROBERTO

Sarei un pazzo, un suicida.

IL BOSS

Sono felice che ti è chiaro. Ricordati che "gli uccellini volano e cantano, e mi vengono a sussurrare se qualcuno non dice la verità."

(fa una pausa)

E fai attenzione anche a chi frequenti... non mi piace quel Giulio, è una testa calda...

Roberto si guarda le scarpe, agitato.

IL BOSS

(cont.)

...troppo incontrollabile.

Mentre gli volta le spalle e, seguito dal gorilla, esce dalla piscina.

Roberto resta a capo chino umiliato nel suo orgoglio.

FINE FLASHBACK

Scena 14

INT – GIORNO – BANCA

Nella stanza entrano Giulio che trascina la Direttrice sempre più spaventata, seguiti da Roberto.

GIULIO

Apri sta cassetta...

E la costringe a sedersi davanti alla cassetta col denaro.

La Direttrice infila la chiave nella serratura, è nervosa, non ci riesce, deve cambiare verso della chiave. Giulio le tiene il fiato sul collo. Finalmente la chiave ruota ma il cassetto non si apre.

DIRETTRICE

(Con un filo di voce)

Ora bisogna aspettare 15 minuti.

Giulio le tiene premuta la pistola alla testa... la donna fa una smorfia di dolore e paura...

ROBERTO

(Guardando Giulio e Marco)

Ragazzi, fra poco siamo in Paradiso.

L'orologio elettronico segna le 13.45.

FLASHBACK

SCENA 15 (cont scene 12 e 13)

EST – NOTTE – PISCINA VILLA LUSSUOSA

La testa bionda di Sonia emerge dall'acqua che le scivola lungo i capelli. Si avvicina al bordo della vasca dove Roberto la sta aspettando.

La mano dell'uomo improvvisamente le si posa sulla testa, la spinge sott'acqua. Lei annaspa e ritorna fuori.

Ancora il ghigno di Roberto e ancora la testa sottacqua.

Alla fine Sonia con un colpo di reni riesce a sfuggire alla sua presa e si allontana da lui di quel tanto da non essere raggiunta.

Roberto soddisfatto si allontana ed esce dalla piscina.

SCENA 16

INT – NOTTE – CENTRO SPORTIVO TERRAZZA SOPRA PISCINA

Un uomo alto, dall'aspetto distinto, nascosto dall'oscurità ha seguito in silenzio tutto ciò che stava accadendo nella scena precedente (scena 15).

Si volta, si accende con lentezza una sigaretta, alza la testa a guardare qualcuno che sta davanti a lui...

...è il Boss con ai due lati le guardie del corpo. I due si guardano intensamente per un po' in silenzio.

BOSS

C'è bisogno di parole?

UOMO MISTERIOSO (POLIZIOTTO)
Non c'è bisogno di parole.

Lo sguardo tra i due mostra che si sono capiti.

SCENA 17

INT – SERA – STRADA DI PERIFERIA / AUTO DI ROBERTO

Nell'auto, ferma al bordo di una strada deserta, Roberto al posto di guida e Giulio fumano e discutono.

GIULIO

Ma tu ce l'hai le palle o fai solo finta?

Roberto aspira una boccata.

ROBERTO

Tu mi farai passare un guaio, me lo ha detto anche il Boss.

Giulio gli dà il tempo di pensare.

ROBERTO

Cazzo, una banca, tu sei matto.

GIULIO

Abbiamo dalla nostra il vigilantes... Sappiamo tutto quello che dobbiamo sapere.

Roberto fumando fissa la strada. Giulio attende in silenzio. Improvvisamente:

ROBERTO

Accetto solo ad un patto...

Giulio si volta a guardarlo.

ROBERTO

(cont.)

...che il Capo sono io.

Il viso di Giulio si distende, un impercettibile sorriso si disegna sulle sue labbra. Roberto, gratificato, accende il motore.

ROBERTO

(cont,. ora allegro)

Il Capo offre da bere.

SCENA 18

INT – SERA – CASA DI SONIA

La stanza è semplice, pochi i mobili: un letto a due piazze, un comodino rimediato sul quale c'è una lampada.

Marco e Sonia sono sdraiati l'uno accanto all'altra, si vede che hanno appena finito di fare l'amore.

Sonia si accende una sigaretta. Marco le accarezza teneramente i capelli.

MARCO

Che posso fare per te?

SONIA

(Con dolcezza e gratitudine)

Niente, devi essere come sei.

MARCO

E allora perché non mi credi?

SONIA

(Sollevandosi su un braccio)

Io ti credo: è per questo che ho paura di amarti. Tu sei un idealista che rincorre ancora il sogno di una vita migliore, io ho perso la speranza, sulla mia pelle.

MARCO

Però mi vuoi vedere.

SONIA

Tu mi lavi il marcio che mi avvelena.

MARCO

Insieme ce la facciamo.

SONIA

(uscendo dal letto e
mettendosi una canotta)

Io voglio i soldi...

(Guardandosi attorno)

...così non ci voglio vivere. Tu puoi portarmi fuori di qui?

Marco la guarda, una strana luce nei suoi occhi, una forza, una decisione che finora non gli avevano mai visto.

SCENA 19

INT – GIORNO – OFFICINA MECCANICA

L'unico locale è affollato di attrezzi e due macchine.

Ad una, che ha il cofano aperto, sta lavorando BRUNO, il titolare dell'officina.

Da sotto ad una vecchia Croma sporgono le gambe di un altro meccanico.

La radio trasmette la solita musica, inframmezzata dalle battute dei dee-jay.

Bruno si mette al posto di guida, accende il motore e prova a dare gas. Una, due, tre volte. Poi, lasciando il motore acceso torna a tuffare la testa nel cofano.

Il meccanico che è sotto l'altra macchina fa scorrere il carrello su cui è sdraiato ed esce. Vediamo che è Marco.

MARCO

E' pronta.

BRUNO

Allora chiamo Luigi e gli dico che può passare a prenderla già stasera?

Marco si rialza in piedi.

BRUNO

Così lui paga me e io pago te. Che ne dici?

MARCO

Dico che tu a me devi pagarmi lo stesso, altrimenti siamo soci.

BRUNO

Ouh, che c'hai sti giorni? T'ha morso 'na tarantola?

Bruno chiude con un colpo secco il cofano della macchina, torna al posto di guida, riprova un paio di accelerate e spegne il motore. Esce dall'auto e si dirige al lavabo.

Marco, pulendosi le mani con un panno, gli si avvicina.

MARCO

Ho dei problemi grossi... E, se non pago gli arretrati, ci sfrattano pure.

BRUNO

Cazzo mi dispiace davvero...

MARCO

Ho bisogno di tremila euro.

Bruno esce dal piccolo bagno.

BRUNO

(Ora guardandolo con severità)

Non posso, già me ne devi...

MARCO

(Interrompendolo)

...duemila, lo so, ma ne ho bisogno...

(fa una pausa aspettando la
reazione dell'altro che non
arriva)

Tu fammi lavorare e ti ripago tutto, fino
all'ultimo centesimo.

BRUNO

Come faccio se non c'è lavoro?

(Indicando il locale)

Per domani abbiamo una macchina in due... ce la
vogliamo giocare?

Bruno srotola un po' di carta e comincia ad asciugarsi.

BRUNO

(cont., camminando verso
l'uscita dell'officina)

E poi sono nei guai anch'io... come uno
stronzo ho fatto un debito, se non pago
quest'officina ce la sogniamo...

Marco lo guarda stupito.

BRUNO

(cont., con voce stanca)

Quelli non sono come me, quelli fanno male.

Marco si allontana deluso e irritato.

SCENA 20

INT - NOTTE - BAR / SALA BILIARDO

Roberto e Giulio stanno giocando a stecca.

Nel locale, oltre ai due giocatori c'è solo il balordo che, sbracato su una sedia, segue la partita bevendo una birra dalla bottiglia.

Giulio, sul lato lungo del biliardo, sta studiando da vicino il non facile colpo.

ROBERTO

Ti ho messo maluccio, eh.

GIULIO

Non mi lamento...

Giulio torna verso la testa del biliardo e si prepara al colpo.

GIULIO

La 6 in buca d'angolo.

Il suo colpo manda la palla sei ad imbucarsi nella buca dichiarata.

Roberto fa un'espressione di disappunto.

BALORDO

Madonna che culo, manco se ci riprovi cento volte...

Giulio lo ignora, si china nuovamente sul tappeto verde...

GIULIO

La 10 in buca di centro.

...quando vede apparire Marco.

MARCO

(Senza preamboli)

Ci sto anch'io.

ROBERTO

(Guardando Giulio)

La partita è iniziata, sei arrivato tardi.

MARCO

(Si appoggia al biliardo con le mani)

Io sono qui per la banca.

Roberto guarda Giulio irritato.

ROBERTO
(A Giulio irritato)
Complimenti... l'hai detto a tuo fratello!

GIULIO
Uno come lui ci fa comodo: ex pugile, mago dei motori...

ROBERTO
Io non mi fido.

Cominciando a girare attorno a Marco che resta tranquillo.

ROBERTO
(Cont., a Giulio)
Va bene ma il bottino si divide per due,
sennò non se ne fa nulla.
(A Marco, duro)
E tu non prenderti iniziative, intesi...

FINE FLASHBACK

SCENA 21 / Mezz'ora prima del colpo

INT/EST – MATTINA – AUTO DI ROBERTO / STRADE

Nella macchina rubata, Roberto, Giulio e Marco, insieme al balordo alla guida stanno percorrendo alcune vie periferiche di una città.

ROBERTO
Alle 13 e 30 entriamo.

Giulio e Marco fanno un cenno di assenso.

Il cellulare di Roberto SQUILLA.

ROBERTO
Ma chi cazzo è che mi chiama ancora?

Ma vedendo il nome sul display le parole gli muoiono in gola.

ROBERTO
(Ossequioso)
Sì Capo... alle tre?
(Sbianca in viso)
No è che dovevo... va bene, alle tre precise.

Rivoli di sudore gli scorrono sul viso.

GIULIO

Problemi?

ROBERTO

Porca troia, è come se mi leggesse nel cervello...

Giulio resta impassibile.

GIULIO

Stai tranquillo che ci sarai. Dei soldi me ne occupo io.

ROBERTO

(Guardandolo fisso)

Ehi... se fai il furbo sei morto.

La macchina procede nel traffico.

SCENA 22

EST – GIORNO – BANCA

Le tapparelle si aprono appena e appare il viso di Marco che guarda in strada...

...verso il balordo che sta seduto al volante della macchina parcheggiata di fronte alla banca.

Poi di nuovo gli occhi di Marco guardano le macchine.

SCENA 23 / 5 minuti prima del colpo

INT – MATTINA – AUTO DI ROBERTO / STRADE

La macchina procede lungo una strada. Roberto prende una pistola.

La macchina parcheggia davanti alla Banca.

ROBERTO

Attenti al gioco delle pistole: io entro con quella di plastica, quelle vere ce l'ha il vigilantes.

Con un cenno del capo indica il vigilante che getta a terra un mozzicone di sigaretta, lo pesta ed entra all'interno della Banca. Prende dalla tasca una scatoletta e butta giù alcune pillole.

ROBERTO

Sante anfetamine...

Gonfiando il petto, ringalluzzito.

Roberto, Giulio e Marco scendono dalla macchina, attraversano la strada e entrano in Banca.

SCENA 24 (come scena 1)

INT – GIORNO – BANCA

In soggettiva un pugno va a schiantarsi con violenza sul viso di un uomo...

...che cade a corpo morto a sedere in terra, proprio davanti alla bussola di ingresso della filiale.

L'uomo, la GUARDIA GIURATA, alza lo sguardo verso il delinquente che lo ha colpito mostrando più stupore che spavento.

IN DX INCROCIATA

L'orologio elettronico scatta: sono le **14.00**.

Con un clack il cassetto si apre: i soldi appaiono.

ROBERTO

Cazzo che visione...

Le mani di Giulio si tuffano a prendere le mazzette, Roberto gli sta accanto, i loro volti sprizzano gioia.

ROBERTO

Per me sono più di 60.000...

Dietro di loro Marco non condivide il loro entusiasmo, il suo viso resta preoccupato.

FLASH FORWARD

Scena 25

INT – GIORNO – CASA LUISA/MARCO/GIULIO / CAMERA DA LETTO LUISA

La stanza è praticamente al buio. Una spessa tenda impedisce che il sole entri. Luisa dorme. Sul comò una radio accesa con le notizie di un Gr.

SPEAKER

Oggi intorno alle 14.00 alcuni malviventi hanno cercato di rapinare una Filiale della BANCA POPOLARE DI TODI. Il colpo è fallito per un puro caso: qualcuno ha segnalato un'auto sospetta ferma davanti alla banca.

FINE FLASH FORWARD

Scena 26

INT – GIORNO – BANCA

Marco va ad aprire la porta del bagno.

MARCO
(a Sonia)

Tu vieni con noi.

Sonia esce dal gruppetto e si dirige alla porta.

MARCO
(Indicando la Direttrice)
E anche lei.

La porta si richiude, gli altri restano dentro.

SCENA 27

EST – GIORNO – BANCA

Il motore dell'auto della banda si accende.

Dalla Banca escono uno dietro l'altro: Roberto, che tiene la Direttrice davanti a sè, Giulio e Marco con Sonia nel mezzo, che tiene la sua borsa.

Roberto guarda verso il balordo alla guida che gli fa un cenno per dire che tutto è tranquillo.

Allora, assieme a Marco, Giulio e le due donne prese in ostaggio, esce dalla Banca e il gruppetto fa per avviarsi alla macchina.

Nel frattempo da un vicolo vicino, un poliziotto in borghese si avvicina alla macchina e in pochi attimi neutralizza il Balordo e lo ammanetta.

SOLO ADESSO Roberto e gli altri si accorgono di ciò che sta accadendo: come per incanto vedono apparire DUE MACCHINE CIVETTA DELLA POLIZIA che si mettono ai lati della strada.

Alcuni poliziotti scendono dalle auto e si riparano dietro di esse con le pistole spianate.

Allora Marco, approfittando del momento di distrazione di Roberto, spinge con forza le due donne che immediatamente fuggono via senza voltarsi.

POLIZIOTTO 1
(V.f.c.)

Giù le armi e nessuno si farà male.

Marco lascia cadere la pistola a terra e alza le mani.

Giulio improvvisamente si mette a correre, verso l'unica possibile via di fuga...

Un poliziotto spara un colpo in aria.

Giulio si blocca immediatamente e alza le mani...

POLIZIOTTO 1

(V.f.c.)

State calmi e non perdetevi la testa. Ripeto, giù
le armi e nessuno si farà male.

...getta la pistola, alza le mani e si sdraia a terra...

Roberto, eccitato dalle pillole prese, alza la pistola puntandola
sui poliziotti...

Ora VEDIAMO che dietro una macchina della polizia è nascosto
l'UOMO MISTERIOSO che era nella villa assieme al boss (scene
12/14/16).

E' UN ISPETTORE DI POLIZIA che ha il comando dell'azione che alza
la pistola, con calma prende la mira inquadrando Roberto...

...che però, pur non essendosi accorto di essere sotto tiro, preme
il grilletto per primo... provocando un FINIMONDO di colpi d'arma
da fuoco.

TAGLIO INTERNO

Da ora in poi è tutto in soggettiva attraverso gli occhi
annebbiati e le orecchie di Marco.

Le immagini sono sfuocate.

I suoni e i rumori si sentono ovattati, distanti.

Marco ora vede solo il cielo sopra di sé, lo stesso cielo della
scena iniziale, con le nuvole bianche che scorrono muovendosi
suntuosamente.

Poi vede stagliarsi sul cielo la propria mano con il palmo sporco
di sangue.

A fatica, lentamente Marco volta il capo e vede, Roberto, con gli
occhi sbarrati, in una pozza di sangue.

Mentre Giulio ammanettato viene spinto a forza dentro una volante.

Solo adesso vediamo che Marco è a terra ferito gravemente.

Su di lui si allunga l'ombra dell'ispettore che gli si china
affianco e lo fissa negli occhi con compassione.

Lo sguardo di Marco è sgomento, perso.

Scena 28

INT – GIORNO – CASA LUISA/MARCO/GIULIO / CAMERA DA LETTO LUISA

Luisa dormire ancora. Lo speaker della radio continua a parlare del colpo alla banca (segue da scena 26). Si sente la PORTA d'ingresso che si apre.

SPEAKER

Uno dei malviventi è stato ucciso, un altro gravemente ferito, la refurtiva...

Una mano spegne la radio.

Accanto al viso di Luisa appare quello di Sonia, che le accarezza i capelli e le sussurra:

SONIA

(Dolcemente)

Stai serena, da qui non ti cacceranno.

Luisa si volta su un fianco, Sonia esce dalla camera...

Scena 29

INT – GIORNO – CASA LUISA/MARCO/GIULIO / CUCINA

...e va accanto al tavolo sul quale c'è la borsa che aveva quando è uscita dalla Banca (scena 24).

Si siede, si accende una sigaretta, aspira una profonda boccata e si appoggia allo schienale della sedia.

Adesso vediamo che nella sua borsa ci sono soldi della rapina.

F I N E